

***Accattone in Jazz* da Pier Paolo Pasolini**

con

Valerio Mastandrea

Roberto Gatto

Danilo Rea

New York 4 dicembre 2007 ore 21

Walter Reade Theater al Lincoln Center, NY

La KIT-Kairos Italy Theater presenta per la prima volta negli Stati Uniti *Accattone in Jazz* – concerto/lettura che avverrà all'interno delle celebrazioni pasoliniane previste a New York alla fine del 2007, organizzate dalla Fondazione Aida e dall'Istituto Italiano di Cultura.

Debuttero nel novembre 2005 all'Ambra Jovinelli, *Accattone in Jazz* fa rivivere la sceneggiatura della famosa opera di Pasolini su di un palcoscenico, grazie alla voce recitante di uno degli attori giovani italiani più famosi e interessanti, Valerio Mastandrea, dialogante con la raffinata qualità di grandi musicisti quali Roberto Gatto e Danilo Rea.

L'evento costituisce una delle gemme preziose delle celebrazioni Pasoliniane. *Accattone in Jazz* verrà ospitato dalla prestigiosa sala dell'Walter Reade Theater al Lincoln Center, luogo cardine di Festival quali il New York Film Festival, e verrà replicato una sola volta, come si addice ad un vero e proprio evento. Lo spettacolo costituirà infatti la serata di chiusura delle intere celebrazioni pasoliniane.

Lo spettacolo verrà recitato in Italiano con sopratitoli, seguendo un trend affermatosi negli ultimi anni legato al teatro in lingua presentato con la sua traduzione in inglese, quasi fosse un film. Ultimamente vari registi americani si sono cimentati nel teatro in lingua con successi rilevanti: da citare, su tutti, l'esempio di *Kaos* di Martha Clark, spettacolo tratto dalle novelle di Pirandello andato in scena lo scorso dicembre al New Theatre Workshop in italiano con sopratitoli in inglese.

Lo scopo è quello di fare avvicinare il pubblico americano alle nuove produzioni italiane che si staccano dal panorama tradizionale per innovazione e qualità.

Pasolini amava Torpignattara, la Marranella, il Pigneto, la Borgata Gordiani. Nella realtà dura e violenta della periferia degli anni '60 lui aveva saputo cogliere una dimensione poetica inattesa e, per certi versi, ignorata da molti altri intellettuali. L'aveva conosciuto Franco Citti ("Un giorno Sergio, mentre camminavamo, lì, al semaforo della Marranella, per la Casilina, mi presentò suo fratello Franco che era un ragazzino di diciassette anni"); lì aveva voluto che si muovessero i suoi Ragazzi di Vita ("Tutt'intorno s'alzavano impalcature e casamenti in costruzione, e grandi prati, depositi di rottami, terreni fabbricabili; da lontano, forse dalla Marranella, dietro il Pigneto, si sentiva giungere la voce d'un grammofono ingrossata dall'alto parlante. (...) quando ch'ebbero lasciato alle spalle, passa passo, Porta Furba e si furono bene internati in mezzo a una Shangai di orticelli, strade, reti metalliche,

villaggetti di tuguri, spiazzati, cantieri, gruppi di palazzoni, marane, e quasi erano arrivati alla Borgata degli Angeli, che si trova tra Tor Pignattara e il Quadraro (...)"); e là aveva voluto girare Accattone, il suo primo film ("Erano giorni stupendi, in cui l'estate ardeva ancora purissima, appena svuotata un po' dentro, dalla sua furia. Via Fanfulla da Lodi, in mezzo a1 Pigneto, con le casupole basse, i muretti screpolati, era di una granulosa grandiosità, nella sua estrema piccolezza; una povera, umile, sconosciuta stradetta, perduta sotto il sole, in una Roma che non era Roma").

Le parole di Pier Paolo Pasolini riecheggiano avvolte dal grande jazz di due "numeri 1": Roberto Gatto, Danilo Rea. Il "duo" Gatto (consacrato miglior batterista europeo), Rea (pianista restituito interamente al jazz dopo anni di canzone da alta classifica) si misura sulla trasposizione in jazz di grandi temi pop, firmati Beatles, Sting, Peter Gabriel, Modugno e Morricone. Sono le uniche certezze dell'evento in cartellone: il resto lo farà l'improvvisazione, nel solco della tradizione jazzistica.

ROBERTO GATTO

Nato A Roma il 6 ottobre 1958. IL suo debutto professionale risale al 1975 con il Trio di Roma (Danilo Rea, Enzo Pietropaoli).

Ha suonato in tutta Europa e nel resto del mondo con i suoi gruppi ed insieme ad artisti internazionali. Le formazioni a suo nome sono caratterizzate, oltre che da un interessante ricerca timbrica, e un impeccabile tecnica esecutiva, da un grande calore tipico della cultura mediterranea. Questo fa sicuramente di Roberto Gatto uno dei più interessanti batteristi e compositori in Europa e nel Mondo. Numerose sono le collaborazioni con Bob Berg, Steve Lacy, Johnny Griffin, George Coleman, Dave Liebman, Phil Woods, James Moody, Barney Wilen, Ronnie Cuber, Sal Nistico, Michael Brecker, Tony Scott, Paul Jeffrey, Bill Smith, Joe Lovano, Curtis Fuller, Kay Winding, Albert Mangelsdorff, Cedar Walton, Tommy Flanagan, Kenny Kirkland, Mal Waldron, Ben Sidran, Enrico Pieranunzi, Franco D'Andrea, John Scofield, John Abercrombie, Billy Cobham, Bobby Hutcherson, Didier Lockwood, Richard Galliano, Christian Escoudè , Joe Zawinul, Bireli Lagrene, Pat Metheny. Come leader ha all'attivo nove album: *Notes, Ask, Luna, Jungle Three, Improvisi, Sing Sing Sing, Roberto Gatto Plays Rugantino*. Da anni si dedica anche alla composizione di musiche da film realizzando, insieme a Maurizio Giammarco, la colonna sonora di "Nudo di donna" per la regia di Nino Manfredi, ed insieme a Battista Lena quelle di "Mignon è partita" di Francesca Archibugi vincitore di cinque David di Donatello, di "Verso Sera" e "Il grande cocomero" della stessa Archibugi. Nel 1983 vince il referendum del mensile Fare Musica come "miglior batterista italiano".

Nel 1985 e nel 1987 con il gruppo Lingomania si classifica al primo posto del referendum "Top jazz" indetto dalla rivista Musica Jazz nella categoria "Miglior gruppo".

Nel 1988, 1989, 1990, nell'ambito dell'inchiesta "i vostri preferiti" a cura del mensile Guitar Club, è al primo posto della categoria "2Batteristi". Nel 1993 realizza due Video didattici dal titolo "Batteria" vol. 1 e 2. E' stato direttore artistico del Teatro Dell'Angelo di Roma per la rassegna "Jazz in progress".

DANILO REA

Uno dei migliori pianisti del jazz italiano, vanta una solida preparazione accademica essendosi diplomato presso il conservatorio di musica "S. Cecilia" di Roma. Tra le collaborazioni concertistiche e discografiche ricordiamo quella con Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Michael Breker, Billy Cobam, Aldo Romano, Dave Liebman, Joe Lovano, ecc.

Nell'ambiente pop vanta un curriculum fra i piu' prestigiosi: Mina, Pino Daniele, Claudio Baglioni, Fiorella Mannoia e molti altri. Ha collaborato, fra gli altri, con il quintetto di Giovanni Tommaso "Lingomania" (Top jazz 1987) Ha dato concerti in Francia, Inghilterra, USA, India, Senegal, Cina. Con il batterista Roberto Gatto ha inciso "Improvvisi" (Gala Records). Attualmente è co-leader del trio "DOCTOR 3" (con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra) uno dei piu' applauditi gruppi italiani. Ha inciso per l'etichetta "Via Veneto" il cd in solo "Lost in Europe" che testimonia il lungo tour del 2000. Le sue esibizioni si estendono anche al circuito classico tra le quali spiccano: partecipazione, come solista, all'opera di Roberto De Simone "Requiem per PierPaolo Pasolini" al teatro San Carlo di Napoli sotto la direzione di Zoltan Pesko e in ensemble al teatro "Rossini" di Pesaro per il "Rossini Opera Festival" in seno al progetto "Rossini mon amour"; esibizione in duo con Roberto Gatto nell'ambito di una rassegna jazz al teatro dell'Opera di Roma. Da alcuni anni si dedica anche all'insegnamento partecipando a master di jazz e tecnica di improvvisazione.

VALERIO MASTANDREA

Valerio Mastandrea nasce a Roma il 14 Febbraio del 1972. Debutta come attore nel 1993 in un piccolo film indipendente (ladri di cinema) e nello stesso anno scrive e interpreta uno spettacolo in un piccolo teatro off della capitale. In questi dodici anni, si è alternato senza sosta tra cinema e teatro. Nel 1999 E' stato il terzo Rugantino nella storia di questo musical. Piccoli e grandi film all'attivo. Pardo di Bronzo a Locarno per la migliore interpretazione nel film "Tutti giù per terra". Alcuni lavori sono sbarcati al Festival di Venezia. Nel 1996 con "Palermo-Milano solo andata", poi "L'odore della notte" di C. Caligari alla settimana della critica nel 1998, infine con "Velocità Massima" (premio Pasinetti per l'interpretazione), "Lavorare con Lentezza" in concorso rispettivamente nel 2002 e nel 2004, e per finire quest'anno con "Non pensarci" di Gianni Zanasi nella sezione Venice days-Giornate degli autori. "L'orizzonte degli eventi" di D. Vicari, è stato presentato a Cannes alla Semaine Internationale de la critique nel 2004. Ha vinto un nastro d'argento per la regia del cortometraggio "3,87" girato nel 2005 che ha come tema centrale le morti sul lavoro. Da tre anni porta in giro "migliore" un monologo comico e tagliente sull'evoluzione di un uomo buono in uno perfido che coincide coi requisiti della nostra società. L'incontro con Pasolini e il Jazz è stato voluto da Stefano Benni che con una semplice telefonata ha messo in moto curiosità e passione. Cose che portano lontano..